

2121

2121

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Spada Nicola
 Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923
 Categoria nel R. Decreto riferita 3°
 Luogo e data di nascita Cosenza il 15 Febbraio 1851.
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- 1) Atto di nascita
- 2) Certificato della Camera dei Deputati:

Protocollo in Cosenza il 24 Luglio 1930 - VIII

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Giardino
 Data della relazione e numero dello stampato 28 maggio 1923 (S. LXXXVII)
 Data dell'ammissione 29 maggio 1923 Data del giuramento 30 maggio 1923
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 30 maggio 1923

Annotazioni:

Morto in Cosenza il 24 Luglio 1930 - VIII

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Spada Nicola
 nato a Cosenza il 15 Febbraio 1851 fu Deputato nelle
 Legislature 20-21-22- quale Rappresentante del collegio
Cosenza

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
20	Cosenza	21 Marzo 1897	5 Luglio 1897	
21	@	3 Giugno 1900	1° Luglio 1900	
22	@	6 Novembre 1904	5 Dicembre 1904	
/				

Roma, 3 Marzo 1923



Il Segretario Generale

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to the General Secretary mentioned in the text above.

Provincia di Cosenza

CIRCONDARIO DI CosenzaCOMUNE DI Cosenza

Estratto dall'originale dell'Atto di nascita di Spada Nicola An. Maria
 esistente nel registro dell'anno mille ottocento cinquantuno

ATTO DI NASCITA

TRASCRIZIONE DELL' ATTO

Numero d'ordine 124

L'anno mille ottocento cinquantuno il di sedici
 del mese di Febbraio alle ore quindici avanti di
 Noi Luigi Pappalacqua, Sindaco ed Ufficiale
 dello Stato Civile del Comune di Cosenza Distretto
 di Cosenza Provincia di Calabria citra è
 comparsa la signora Caterina Vagosa di anni
seppanta di professione _____ domiciliato
 in Cosenza contrada S. Giovanni e ci ha
 presentato un bambino secondo che abbiamo ogularmente riconosciuto,
 e ci ha dichiarato che lo stesso è nato del Signor V. Maria Spada
di anni quarantatré, di professione proprietario, Demio
contrada Padolisi, oggi amministratore della
Signora V. Rosalia Scungilia, di anni trenta, un
legittima moglie domiciliata con appartenenza
stata ieri alle ore dodici

Le stesse ha inoltre dichiarato di dare al bambino il nome di
Nicola, Domenico, Maria

La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di
Fortino Luigi di anni cinquantuno
 di professione serro domiciliato in Cosenza
 contrada Padolisi e di Giuseppe
Mario di anni trantidue di professione serro
 domiciliato in Cosenza
 contrada Padolisi testimoni intervenuti al presente atto dal
 dichiarante prodotti.

Il presente atto, che abbiamo formato all'uopo, è stato iscritto sopra i
 due registri, letto al dichiarante, ed ai testimoni, ed indi nel giorno, mese ed
 anno come sopra si è segnato da noi. Luigi Pappalacqua
analfabeta

Indicazione del giorno in cui è
 stato amministrato il Sacramento del
 battesimo.

Numero d'ordine

124

L'anno mille ottocento cinquantuno

il di sedici

del mese di Febbraio

Il Parroco della Chiesa

Cattedrale

il giorno sedici

ci ha restituito il notamento che noi
 l'abbiamo rimesso nel giorno sedici

mese di 10na anno

corrente

del soprascritto atto di nascita in piè
 del quale ha indicato che il Sacra-
 mento del battesimo è stato ammi-
 nistrato a dett. bambino, chiamat.

Nicola Domenico Maria
Spada
 nel giorno sedici

In vista di un tale notamento
 dopo di averlo cifrato abbiamo di-
 sposto che fosse conservato nel vo-
 lume dei documenti al fogli

num.

Abbiamo inoltre accusato al Pa-
 roco la ricezione del medesimo ed
 abbiamo formato il presente atto che
 è stato iscritto sopra i due registri
 di nascita, ed indi lo abbiamo se-
 gnato. Luigi Pappalacqua

3
Per copia conforme per uso dell'ufficio di Segreteria
Senato del Regno.

Cosenza, 8 Marzo 1923.

L'Ufficio dello Stato Civile



Cariglia

Visto:

Per la legalizzazione della firma

del *M. De Vito*

Cosenza, *10-3-1923*

IL CANCELLIERE *Luigi* delegato del PRESIDENTE

M. De Vito



Archivio storico

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

On. Senatore Nicola Frada



AISSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Spada Nicola**

Senatori votanti . . . 234

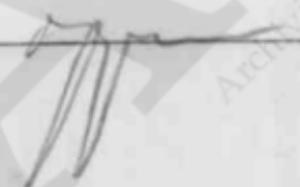
Maggioranza 118

Senatori favorevoli 210

Senatori contrari . 24

Senatori astenuti : . _____

Il Senato _____



Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. LXXXVII)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Spada** Nicola

SIGNORI SENATORI. — Con regio decreto del 1° marzo 1923, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'on. Nicola Spada è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Spada fu deputato al Parlamento per tre

consecutive Legislature, XX, XXI e XXII, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 28 maggio 1923.

GIARDINO, *relatore.*

On. Senatore

Spada

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *396/1939* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

30 maggio 1923

IL SENATORE

Piccola

1828

2090

1828

Spada

Nicola

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Senatore
 Nicola Araldi

G. B. d. Alessandri

Roma Via Condotti 63

9181

82
193

Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSR



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/V)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse, riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAESE	DATA DI PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia Compianto Senatore Nicola Spada

DESTINAZIONE Via Podolisi 3 COSENZA

TESTO Inattesa tristissima notizia morte Senatore Spada che per tanti anni diede ai molteplici uffici ricoperti tanto fervore di devozione e tanta plebana attività mi addoloro vivamente. In nome del Senato munito memore delle virtù civili del collega estinto mando ai congiunti le espressioni del più vivo cordoglio e del mio personale profondo rammarico

Presidente del Senato Federzoni

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(se serve obbligatorio ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 3M al recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

S. E. FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per errore o in seguito a rinvio o irregolarità nei destinatari devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ 192 _____ ore _____

Ricevente

Pel Circuito N. _____

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e mi uti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese	Ore e minuti	

+ ROMA COSENZA 47300 52/49 27 14 10

+ LE PAROLE DI CONFORTO CHE V E HA VOGLUTO INVIARCI PER LA GRAVE SVENTURA

CHE CI HA COLPITI SONO STATE DA NOI ACCOLTE CON ANIMO SINCERAMENTE BRATO STOP

NELL ESPRIMERLE SENTITE VIVISSIME GRAZIE LA PREGHIAMO PRESENTARE SENATO

ESPRESSIONI NOSTRA PROFONDA RICONOSCENZA + FAMIGLIA SPADA

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

13
MORTE DEL SENATORE SPADA.

Famiglia compianto Senatore Nicola Spada

Via Podolisi, 3

COSENZA

Inattesa tristissima notizia morte Senatore Spada che per tanti anni diede ai molteplici uffici ricoperti tanto fervore di devozione e tanta plecara attività mi addolora vivamente stop In nome del Senato memore delle virtù civili del collega estinto mando ai congiunti le espressioni del più vivo cordoglio e del mio personale profondo rammarico

Presidente del Senato FEDERZONI

S. E. Federzoni

Presidente del Senato

ROMA

Le parole di conforto che V. E. ha voluto inviarci per la grave sventura che ci ha colpiti sono state da noi accolte con animo sinceramente grato stop Nell'esprimere sentite vivissime grazie La preghiamo presentare Senato espressioni nostra profonda riconoscenza

Famiglia Spada



SENATO DEL REGNO

Nicola SPADA

Nato a Cosenza il 15 febbraio 1851
Nominato Senatore il 1° marzo 1923
Morto a Cosenza il 24 luglio 1930-VIII

Partecipò per circa un trentennio alla vita pubblica, ricoprendo cariche ed uffici importanti, nell'esercizio dei quali dimostrò spiccato senso di rettitudine e di probità.

Fu uno dei fondatori della Banca Popolare Cosentina, della quale era Direttore, e fu un benemerito dello sviluppo agricolo della Provincia di Cosenza ed un tenace assertore della rinascita dell'agricoltura in Italia.

Consigliere provinciale di Cosenza per molti anni, fu eletto Deputato di quel Collegio per la XX, XXI e XXII^a Legislatura.

Pronunciò alcuni discorsi alla Camera dei Deputati su questioni concernenti l'Amministrazione dei lavori pubblici e presentò interpellanze ed interrogazioni su argomenti di interesse regionale.

In Senato non pronunciò alcun discorso.



Roma, li dicembre 1930 - Anno IX

SENATO DEL REGNO

Presidenza
SECRETARIATO GENERALE

N. 182/18

Risposta alla lettera

N. _____

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Nicola SPADA.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

f. Ferrarini

Alla Spett. Famiglia SPADA

COSENZA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Ci-mati, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luiggi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

Per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

PRESIDENTE. (Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei

Tipografia del Senato.

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (Applausi vivissimi e generali).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annuncia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

Elenco di omaggi.

SCALORI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. *(Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri).*

Numerose e gravi perdite hanno dolcemente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemeritenze, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunose carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo Bonicelli; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finchè non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto Ghiglianovich meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorché quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquistare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori confratelli traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinanzi all'opinione americana, i contrasti diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi Faeta vogliamo anzi tutto rammen-

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovane vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola Spada, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio Berti di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregioso contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo Ferri, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista Queirolo, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom **Pescarolo** e di Giulio **Fano**, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico **Cocchia**, Michele **Scherillo**, Pio **Rajna**.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che alltavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava

il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifiusero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austera-mente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenfi assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: **Adriano De Cupis**, già ascso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio **Bernocchi**, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiarezza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incolabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolliamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, Capo del Governo. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Sorteggio degli Uffici.

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MUSSOLINI, Capo del Governo. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, ministro della giustizia e degli affari di culto. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).

1894

Cosenza 23 Dicembre 1930

20

Excelleza,

Le porgo, anche a nome della mia famiglia, le più vive espressioni di grazie, per le parole di commemorazione del compianto mio zio, Senatore Nicola Spada, pronunziate in Senato da V. E.

Prego l' E. V. di volere accogliere i sensi della mia particolare riconoscenza e del mio profondo ossequio

Lario Spada

A S. E. Ferrero
Presidente del Senato del Regno
Roma

N. 1897 matricola

N. 1828 elenco storico 21

Spada Nicola

Paternità *Martino*

Data di nascita *15 febbraio 1851*

Luogo di nascita *Cosenza*

Nomina *1 marzo 1923* Categ. *3^a*

Convalidazione *29 maggio 1923*

Giuramento *30 maggio 1923*

Professione

Titoli accademici, nobiliari, ecc.

Osservazioni

Morto a Cosenza il 24 Luglio 1930 ~~avv.~~

Cariche ricoperte

Legisl. 20-21-
22

Deputato

~~Delib. VI-21~~

~~Interventi all'Assemblea~~

~~al 26 II-22~~

no

Archivio storico del Senato della Repubblica